Carta e cartone, torna regolare la raccolta a Siracusa. Stop ingombranti

Sarà effettuata regolarmente la raccolta differenziata della carta e del cartone a Siracusa, messa a rischio dall'incendio alla Ecomac di Augusta. Lo conferma l'assessore all'Igiene urbana, Andrea Buccheri, che specifica come il servizio «potrà essere garantito perché, grazie all'interessamento del consorzio Comieco e della stessa azienda danneggiata, sono state individuate in questi giorni le piattaforme a cui conferire il rifiuto».

La carta e il cartone da stasera potranno essere esposti per la raccolta che avverrà secondo i normali orari. Sarà possibile consegnare gli scarti anche ai centri di raccolta fissi e mobili.

Da oggi, invece, si ferma il servizio di ritiro dei rifiuti ingombranti, sia quelli su prenotazione che nei centri comunali di raccolta. La ditta aggiudicataria del servizio, che serve molti comuni della Sicilia orientale, la "Battiato Venerando" di Acireale, ha comunicato di avere raggiunto il limite massimo di quantitativi per i quali hanno ottenuto l'autorizzazione regionale.

«Si tratta di una sospensione non imputabile alla nostra volontà, ma da ascrivere alle insufficienza cronica di impianti di smaltimento che affligge il territorio siciliano. Anche in questo caso, siamo al lavoro per trovare delle piattaforme disposte ad accettare i nostri ingombranti», ha aggiunto l'assessore Buccheri.

Vaccini ed epilessia, “nessun nesso”: rigettato risarcimento milionario

Il Tribunale di Siracusa ha rigettato la richiesta di risarcimento di oltre sei milioni di euro, avanzata dai genitori di una minore affetta da problematiche neuro-psico-patologiche verso l’Asp di Siracusa.
Secondo i genitori, le condizioni della bimba si sarebbero aggravate a seguito della somministrazione, da parte del Servizio di Igiene Pubblica del Distretto Sanitario di Augusta, del richiamo del vaccino anti-tetano, difterite e pertosse e del vaccino anti morbillo, parotite e rosolia. Secondo la loro accusa, sarebbe tutto avvenuto a causa della presunta negligenza dei sanitari che avrebbero omesso valutazioni prudenziali; fatti che, nella loro versione, avrebbero portato all’anamnesi remota di “epilessia a tipo Grande Male esordita quale conseguenza di infezione virale vaccinale”.
L’Asp di Siracusa, costituitasi in giudizio con gli avvocati Cesare Gervasi del Foro di Siracusa e Alessandra Vindigni del Foro di Ragusa, ha contestato gli addebiti evidenziando che, al momento della somministrazione, la minore non risultava affetta da alcuna condizione che dovesse indurre gli operatori del centro vaccinale a ritardare o a non effettuare la somministrazione; i legali dell’Azienda Sanitaria hanno anche eccepito che “l’inoculazione oggetto di contestazione era un richiamo” e che, dunque, l’analisi preliminare era stata condotta prima della somministrazione della prima dose del suddetto vaccino che, peraltro, non aveva causato alcun effetto collaterale e/o reazione.
I consulenti tecnici nominati dal Tribunale hanno ritenuto di dover tener conto delle seguenti indicazioni: a) Le vaccinazioni non causano crisi epilettiche afebbrili; b) Non

esiste alcuna correlazione tra vaccinazioni ed insorgenza di epilessia o di specifiche sindromi epilettiche". E ancora "il personale sanitario che esegue una vaccinazione (…) deve conoscere inoltre quali sono le false controindicazioni alla vaccinazione; può accadere in atti che alcuni sintomi o condizioni vengano erroneamente considerati vere controindicazioni quando in realtà non precludono la vaccinazione e questi errori comportano opportunità perse per la somministrazione dei vaccini (…) d'altra parte anche rifiutare una vaccinazione, oppure posticiparla, basandosi su idee sbagliate sulle controindicazioni comporta opportunità di salute perse e un rischio per il bambino o la persona". Sono così giunti alla conclusione che "all'epoca dei fatti non vi fosse alcuna condizione tale da indurre i sanitari a non effettuare o ritardare la detta somministrazione".
Il Tribunale di Siracusa ha condiviso le conclusioni dei propri consulenti tecnici ed ha accolto la tesi della difesa, accertando la "mancanza di alcun nesso di causalità tra il peggioramento della condizioni della salute della piccola (…) e la somministrazione dell'esecrato richiamo dei vaccini", rigettando integralmente di conseguenza la pretesa risarcitoria.

Foto archivio

Il Consiglio di Stato annulla la nomina di Sabrina Gambino a procuratore capo di

Siracusa

Annullata dal Consiglio di Stato di nomina di Sabrina Gambino a procuratore di Siracusa. È stato accolto il ricorso di Antonio Fanara (Direzione Distrettuale Antimafia di Catania).
Accolto e ritenuto fondato il rilievo contenuto nel ricorso, secondo cui sarebbe risultata inferiore ai quattro anni la dirigenza giudiziaria in DDA. E quello dell'esperienza specifica è un dato su cui si basa la valutazione comparativa nell'assegnazione dell'incarico.
Sabrina Gambino era stata nominata procuratore capo di Siracusa nel luglio del 2019, con delibera del Csm.

Caro bollette, anche a Siracusa la protesta degli esercenti

Monta anche a Siracusa la protesta per il caro bollette. Alcune attività commerciali hanno deciso di esporre in vetrina il salato conto energetico. Sono soprattutto pubblici esercizi come bar, ristoranti e pub a replicare anche nel siracusano l'iniziativa nazionale di Confcommercio.
"Il caro energia sta mettendo a dura prova la solidità di moltissime attività commerciali e ristorative. Bollette in Vetrina è il nome dell'iniziativa lanciata dall'associazione a livello nazionale per denunciare gli aumenti spropositati dell'energia che ha assunto i connotati di una vera e propria emergenza", spiegano i vertici siracusani della Confcommercio.
"I costi nel giro di un anno sono triplicati e nessun segnale fa ben sperare per il prossimo futuro, tanto che Confcommercio

ha chiesto al Governo il potenziamento dei crediti di imposta a partire dal terzo trimestre 2022 nell'ambito della conversione del decreto legge AiutiBis. Il caro bollette sta mettendo in ginocchio le imprese di tutti i settori – denuncia Maurizio Filoramo, presidente della FIPE Confcommercio Siracusa – per chi opera nella ristorazione i costi sono davvero insostenibili e, aderendo a questa iniziativa, abbiamo deciso di rendere partecipi i nostri clienti delle difficoltà che viviamo quotidianamente".
Il risvolto di questa pubblica denuncia, che è diventata virale grazie alle immagini che arrivano da tutti gli associati del territorio nazionale, è rappresentato dalla sensibilizzazione del cliente finale che vive spesso gli aumenti sul prodotto o servizio al consumo, ritenendoli ingiustificati ma che nascondono la necessità del commerciante o ristoratore di rientrare nei costi di gestione sempre più insostenibili.
Confcommercio chiede quindi a tutti gli imprenditori di esporre in vetrina l'ultima bolletta e quella dello stesso periodo dello scorso anno a dimostrazione del caro energia che stanno subendo, fotografandola e rendendola virale con gli hashtag #bolletteinvetrina e #confcommerciocè.

Cosa è finito in atmosfera durante il rogo del deposito rifiuti? Attesa per i dati Arpa

Entro la giornata, saranno resi noti i dati degli esami effettuati da Arpa durante il rovinoso incendio che si è

sviluppato l’altro pomeriggio nel deposito rifiuti di contrada San Cusumano, ad Augusta. I tecnici dell’Agenzia ambientale regionale, una volta allertati, hanno piazzato quattro canister in aree strategiche, mentre la densa colonna di fumo si stagliava alta nel cielo e si dirigeva ora verso Augusta, ora verso Priolo e Siracusa, sospinta da un vento cangiante. Un quinto canister è stato messo a disposizione dalla Protezione civile di Priolo.
I canister prelevano campioni di aria e la conservano al loro interno sottovuoto, senza contaminazione, in modo da permettere test di laboratorio altamente affidabili. Da quelle analisi attese risposte chiare sul tipo di sostanze liberate in atmosfera dalla furiosa combustione, la loro concentrazione e pericolosità.
I primi dati- ancora non pubblicati – e relativi alle centraline presenti in zona industriale, , “non sembrano essere influenzati dall’incendio sviluppatosi all’interno dell’impianto”. Lo ha comunicato nelle ore scorse Arpa, sui propri canali social. Immediate le reazioni, soprattutto di incredulità per via dell’assenza di tracce collegabili a quel rogo.
“Sull’impatto della nube sprigionata dall’incendio, riceviamo rassicurazioni dagli organi preposti perché il vento l’ha allontanata dalla città sin dalla serata dell’altro ieri. Allo stato attuale, non ravvisiamo motivi di allarme. Le misure di precauzione raccomandate ieri potranno definitivamente rientrare appena confortati dai dati ambientali che stiamo attendendo”, ha detto il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare.
Nel pomeriggio di ieri, intanto, è stato completamente domato l’incendio ufficialmente quindi “spento”. Hanno lavorato con mezzi meccanici i Vigili del Fuoco coordinati da personale del Gruppo Operativo Speciale. “Smassata la grande quantità di carta incendiatasi, per consentire al meglio le operazioni di raffreddamento e bonifica”, hanno spiegato gli stessi soccorritori.

La città non è una discarica: materiale di risulta in via Reale, sequestrato il furgone

Aveva “scambiato” via Giuseppe Reale per una discarica, in cui abbandonare ripetutamente materiale di risulta. Da bordo del suo furgone, un uomo si liberava così degli scarti di presumibili lavori edili. Con l’aiuto di una pala, tirava direttamente sull’area pubblica quanto accatastato all’interno del mezzo. Anche in pieno giorno e, secondo alcune segnalazioni, più volte in una settimana.
E’ stato però ripreso e fotografato non solo da diversi residenti ma anche da passanti. Le immagini, inviate anche alla nostra redazione, sono finite nelle mani della Polizia Ambientale che in poche ore ha identificato il responsabile. Il mezzo è stato sottoposto a sequestro. Adesso saranno elevate le rispettive sanzioni. Rischia un procedimento penale.
“Sono sempre più importanti le segnalazioni video o fotografiche che ci inviano i cittadini, anche grazie alla collaborazione delle vostre testate”, spiega il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. “E’ importante che vengano riprese le targhe dei mezzi utilizzati per abbandonare rifiuti. E poi state certi che interverremo, con denuncia penale e sequestro dei mezzi per discarica abusiva”.

Incendio al deposito rifiuti, la Procura apre un’inchiesta. Comitato Stop Veleni: “Più informazioni”

La Procura di Siracusa ha aperto un’inchiesta per comprendere cosa è accaduto nell’impianto di contrada San Cusumano dove ieri pomeriggio è divampato un rovinoso incendio, con decine e decine di ecoballe in fiamme. Attesa per i risultati dei campionamento condotti dai tecnici Arpa, con diversi canister e attraverso le centraline fisse presenti nella zona industriale. Ci vorranno 24 ore circa per conoscere gli esiti degli esami di laboratori e per sapere con esattezza cosa è finito in atmosfera, per effetto della combustione, ed in che proporzione.

E non mancano le polemiche. Il Comitato Stop Veleni bolle come “del tutto insufficienti, intempestive e parziarie” le informazioni diramate dagli Enti di controllo e dalle autorità istituzionali preposte. “I residenti allarmati dalla densa coltre di fumo nero levatasi in atmosfera che in pochi minuti ha raggiunto la zona nord di Siracusa, non hanno ricevuto nell’immediatezza la ben che minima informazione sul comportamento da tenere per ridurre al minimo gli effetti certamente nocivi del fenomeno narrato. Molte sono state le doglianze lamentate, su tutte mal di testa, difficoltà respiratorie e a deglutire, spasmi addominali”, si legge nella nota diramata alle redazioni.

Per il Comitato Stop Veleni sarebbero mancati riferimenti precisi a limitazione di attività all’aperto in prossimità di quanto accaduto, divieto di attività di pascolo, divieto di consumo di alimenti di origine animale e vegetale prodotti nell’area interessata o di foraggiamento coinvolto e destinato ad animali al pascolo. Nessuna indicazione sanitaria sui

rimedi da adottare per lenire i disturbi percepiti dalla popolazione”.
Ma i sindaci di alcune zone coinvolte (Augusta, Priolo, Siracusa) spiegano di aver seguito scrupolosamente le procedure di Protezione Civile, con il coordinamento della Prefettura di Siracusa. “Le comunicazioni via social rivolte alla popolazione avevano carattere precauzionale e di prudenza”, spiegano all’unisono. Alle volte, in effetti, l’eccesso di panico può rivelarsi controproducente. La catena di protezione civile, incluso il coinvolgimento della Prefettura, è scattata tempestivamente, con monitoraggio continuo.

Ecoballe in fiamme, uno degli addetti: “Un fulmine ed in venti minuti è stato l’inferno”

Giuseppe è uno dei circa cinquanta addetti all’impianto di smaltimento rifiuti di contrada San Cusumano. Dal pomeriggio di ieri, bruciano le ecoballe che erano presenti nell’area e che dovevano essere poi avviate a riciclo. Materiale plastico, neon, raee, frigoriferi e – in minor percentuale – cartone. E’ lui a raccontare in diretta su FMITALIA cosa è accaduto attorno alle 17 di ieri.
“Un fulmine ha centrato una delle ecoballe all’interno del deposito. E’ partito così l’incendio. Sono anche caduti i cavi dell’alta tensione ed in pochi minuti tutto ha preso fuoco”. In meno di mezz’ora “ci siamo trovati davanti ad una situazione indomabile. Ci siamo tutti prodigati, anche con la

nostra squadra antincendio. Siamo rimasti qui nonostante la nube nera e le fiamme. Sui social ho letto anche qualche accusa rivolta a noi. Ai leoni da tastiera dico che noi abbiamo visto bruciare il nostro lavoro…".
Prende un attimo fiato. "Paura? Si, ne abbiamo avuta. Ma abbiamo cercato di mantenerci lucidi e fare quello che era giusto fare per evitare di mettere qualcuno in pericolo. Ci siamo messi a disposizione dei soccorritori che man mano raggiungevano la zona", racconta Giuseppe.
L'impianto sorge a 20km circa da Augusta, dopo gli impianti nord della zona industriale. Costeggia la vecchia statale. Questa mattina è ancora presidiato da Vigili del Fuoco, Protezione Civile, squadre della Forestale. Serviranno altre 24 ore almeno per dichiarare definitivamente spento l'incendio. Fumo grigio si leva dalla zona, nei pressi si accede solo con la mascherina. "Stiamo tutti bene ma oggi è il giorno della tristezza e della preoccupazione: quando potremo ripartire? Quanti danni? Cosa succederà adesso?".
E' ipotizzabile che la magistratura aprirà un'inchiesta per accertare le cause del rogo e contestare eventuali fattispecie. Si attende anche la scrupolosa relazione dei Vigili del Fuoco, per capire cosa c'era nell'area del deposito ed è finito in combustione. Da Arpa attesi i dati ambientali sul tipo e la quantità di sostanze finite in atmosfera.

Valorizzazione dei siti Unesco, "I colori del silenzio": videoproiezioni in

piazza Minerva

Seconda fase del progetto “I colori del silenzio” promosso dal Liceo Artistico Antonello Gagini, gestito dal Comune e finanziato dal Ministero per la Cultura, a valere sulla legge 77/2006, per la valorizzazione dei siti italiani dell’Unesco. Giovedì 25 agosto, dalle 21 alle 23, a piazza Minerva, su tre diversi spazi, è prevista la proiezione di un video che sintetizza l’attività laboratoriale condotta dagli studenti del Gagini a partire da fonti letterarie, di archivio, video-fotografiche, grafiche, secondo la loro libera percezione. L’idea è quella di un richiamo per i passanti che potrano soffermarsi ed essere incuriositi dalle immagini della città riprese da punti di vista inusuali.
Quella di giovedì segue la prima fase del progetto che lo scorso anno ha coinvolto gli studenti Liceo artistico e dell’Accademia di Belle Arti MADE di Siracusa, e che ha portato alla realizzazione di un intervento tematico di urbanistica tattica, incentrato sulla metamorfosi e la rinascita nella Borgata Santa Lucia.
Il video, della durata di 15 minuti, si può scaricare al link https://youtu.be/u96iYwGpFRM .
“L’interesse dell’Amministrazione- dichiara il sindaco Francesco Italia- è quello di valorizzare il patrimonio culturale della città nel suo “unicum” che lega i grandi attrattori culturali, dal Parco della Neapolis al Castello Maniace, con i paesaggi urbani di quartieri, piazze e vicoli che racchiudono architetture e spazi suggestivi”.
“Un video, appositamente composto a tal fine, narra questi luoghi in una sequenza di immagini che- evidenzia Fabio Granata assessore alla Cultura e all’Unesco- trasportano “i viaggiatori”, attraverso un itinerario inedito e affascinante, per promuovere la comprensione dei valori e delle radici identitarie del sito Unesco di Siracusa e Pantalica”.

Candidature: l’ex sindaco Garozzo in corsa per il Senato, ma in Sicilia occidentale

L’ex sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, candidato al Senato nel collegio plurinominale della Sicilia Occidentale. “Avrei voluto dare il mio contributo elettorale diretto nella zona in cui sono nato, cresciuto e dove stabilmente vivo. Il sistema di incastri determinato dagli accordi scaturenti da una legge elettorale particolarmente controversa, però, non mi ha messo in condizioni di farlo pienamente come avrei voluto”, spiega sui social annunciando la candidatura in un territorio diverso dal siracusano. “Chi mi conosce sa benissimo quanto impegno e quanta passione io abbia speso in ogni competizione elettorale a cui ho partecipato e nello svolgere gli incarichi istituzionali che ho avuto l’onore di ricoprire negli anni; mi sono sempre confrontato, faccia a faccia, con i miei elettori e non mi sono mai tirato indietro dinnanzi ad un confronto. Qualche chilometro di distanza comunque non mi impedirà di dare il massimo contributo, come ho sempre fatto; cercherò di entrare in contatto con più persone possibili per recepire le istanze e divulgare il programma elettorale del terzo polo, senza dubbio il più serio e credibile. Ringrazio tutti coloro che, nelle province del mio collegio di residenza, mi hanno dimostrato e dimostrano stima, fiducia e rispetto auspicando una mia candidatura e ringrazio Matteo Renzi, Davide Faraone ed Ettore Rosato per il riconoscimento e per la fiducia. Adesso si salta in auto e si parte per questa calda campagna elettorale”, le parole di Garozzo, renziano di ferro e nome di primo piano per Italia Viva in Sicilia.